

STATO DELL'UNIONE

## Stasera in tivù danno la versione di Obama

ATTUALITÀ

25\_01\_2011

**Marco  
Respinti**

Obama  
Image not found or type

Stasera - alle 9,00 ora di Washington, le 3,00 in Italia - il presidente degli Stati Uniti Barack Obama pronuncerà il discorso sullo Stato dell'Unione, attesissimo da tutti come tutti gli anni poiché è la "versione ufficiale" di come vanno le cose nel Paese comunque più potente del mondo.

**Pare certo che**, se non l'unico, almeno uno dei perni centrali del discorso sarà la questione dell'occupazione. Temi economici, dunque, affrontati però attraverso l'ottica dei posti di lavoro. La disoccupazione statunitense resta infatti preoccupante: in termini assoluti per le cifre che presenta, in termini relativi per gli *standard* americani. Pochi mesi fa, infatti, ha infranto il "muro" delle due cifre, cancellando il "mito" che teneva gli States fuori dai temuti livelli "europei".

**Nel novembre 2008**, quando furono eletti Obama alla Casa Bianca e il 111° Congresso federale al Campidoglio di Washington, il tasso di disoccupazione era al 6,9%. Appena si fecero concretamente sentire gli effetti della crisi economica - scoppiata con la questione dei "mutui allegri", presto rovesciatasi pure sull'industria più o meno pesante e subito dopo trasformatasi in un fenomeno mondiale - il tasso di disoccupazione prese a crescere cronicamente toccando il 9,5% in luglio e sfondando il "muro" delle due cifre, 10,1%, nel dicembre 2009, dopo un anno esatto di "Obamanomics".

**Poi il numero dei disoccupati** è sceso, di poco, ma è sceso, 10%, con l'anno nuovo e ha continuato - forse anche più o meno fisiologicamente - a oscillare fra alti (mai più del 9,9%) e bassi (mai sotto il 9,5) fino a novembre 2010 (9,8%), data di elezioni di "medio termine". Infine è giunto dicembre e il 2010 si è chiuso con il "mezzo miracolo" allorché di botto la disoccupazione è calata di 0,4 punti percentuali assestandosi sul 9,4%. "Miracolo", benché "mezzo", lo è stato perché quella cifra riporta il Paese al tasso di disoccupazione del maggio 2009.

**Questo significa però** comunque 14,5 milioni di cittadini statunitensi disoccupati: 103mila sono stati infatti i nuovi posti di lavoro creati, escluso il settore agricolo, che hanno determinato quel ribasso percentuale, ma la cifra resta lontanissima dai 175mila nuovi *job* in cui speravano gli economisti. E il tutto resta assai al di sopra dei tassi di disoccupazione rilevati nel Paese allorché Obama e il 111° Congresso andarono al potere federale: certamente a quel tempo l'effetto concreto della crisi economica ancora doveva sentirsi, ma i tassi ribassati di disoccupazione registrati negli Stati Uniti dal dicembre 2010 restano comunque ben più alti di quelli registrati nei primi mesi di "cura Obama", cioè fino al maggio 2009, e quindi di fatto più bassi solo (e di poco) di quelli straordinariamente elevati (il famoso "muro" infranto delle due cifre) dei mesi successivi di "cura".

**Insomma, se la crisi economica** e lo spettro della disoccupazione per mala gestione dell'economia imputata all'Amministrazione precedente fu certamente una grossa mano elettorale data a Obama e al 111° Congresso il 4 novembre 2008, il risultato a posteriori è per gli americani ben magro. Motivo per cui, alle elezioni del 2 novembre scorso per il 112° Congresso, la "spinta Obama" ha subito un grosso arresto, realtà e preoccupazione, queste, di cui le indiscrezioni della vigilia dicono vi sarà più che traccia nel discorso sullo Stato dell'Unione di stasera.

**Stasera, del resto**, con tutta probabilità Obama cercherà di sfruttare al massimo l'effetto psicologico prodotto dal calo dello 0,4% nel tasso nazionale di disoccupazione del mese scorso glissando sul resto. Per esempio le cifre rotonde e non retoriche del bilancio per il 2012. Come sempre accade, la previsione di *budget* federale verrà resa pubblica dopo il discorso sullo Stato dell'Unione, così da sfruttare mediaticamente per un po' tutto l'effetto prodotto dalla "versione ufficiale" in onda questa sera e poi servire con molta calma la patata bollente dei conti veri.

**- Che cos'è il discorso sullo Stato dell'Unione**